


<p>I. R. C. C. S</p>  <p>C.R.O. B.</p>	<p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA</p> <p>GARA SUA RB SIMOG N. 6491056</p> <p><i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i> (Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p>	<p>1</p> <p>REV.1</p> <p>Febbraio 2021</p>
---	--	---

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

**FORNITURA IN SERVICE DI UN SISTEMA DIAGNOSTICO PER LA DETERMINAZIONE DELL'HPV-HR SU
PRELIEVI VAGINALI IN FASE LIQUIDA E DI DUE SISTEMI DIAGNOSTICI PER LA RICERCA DI SANGUE
OCCULTO NELLE FECI, DA UTILIZZARSI NELL'AMBITO DEGLI SCREENING ONCOLOGICI REGIONALI**

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, relativamente agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà l'adempimento dell'attività di cooperazione e coordinamento, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell'IRCCS CROB e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

Sarà di volta in volta verificato, durante l'esecuzione dell'appalto, se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale dell'IRCCS CROB con l'utenza.

In tal caso, la Ditta aggiudicataria dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali

necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione ed eventuale approvazione da parte dell'IRCCS CROB.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell'impresa	
Data	firma.....
RSPP dell'impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):	
RLS dell'impresa	

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI

Prima dell'inizio dell'appalto, qualora la stazione appaltante non li abbia già acquisiti nel rispetto di altre normative, devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;

- Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'Istituto
- b) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- c) Numero e tipologia degli infortuni;
- d) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- e) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- f) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- g) Piano di sicurezza.

3. NOTIZIE GENERALI relative all'appalto

COMMITTENTE Ragione sociale	IRCCS CROB
CAP – Città	81028 RIONEIO IN VULTURE
Natura dell'appalto	FORNITURA IN SERVICE DI UN SISTEMA DIAGNOSTICO PER LA DETERMINAZIONE DELL'HPV-HR SU PRELIEVI VAGINALI IN FASE LIQUIDA E DI DUE SISTEMI DIAGNOSTICI PER LA RICERCA DI SANGUE

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Direttore Generale F.F. pro tempore
RSPP	Geom. Ivo Aloè
Medico Competente	Dott. Francesco Negrone

3.2 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

L 'oggetto dell'appalto è costituito dal FORNITURA IN SERVICE DI UN SISTEMA DIAGNOSTICO PER LA DETERMINAZIONE DELL'HPV-HR SU PRELIEVI VAGINALI IN FASE LIQUIDA E DI DUE SISTEMI DIAGNOSTICI PER LA RICERCA DI SANGUE OCCULTO NELLE FECI, DA UTILIZZARSI NELL'AMBITO DEGLI SCREENING ONCOLOGICI REGIONALI

PARTE II

1. ANALISI finalizzata all'individuazione dei rischi da interferenze.

L'esecuzione dell'appalto prevede la fornitura in service di Dispositivi diagnostici e relativo materiale di consumo per tutto il periodo della fornitura in service.

Le interferenze sono legate ai servizi connessi alle forniture, di seguito elencate:

- consegna e installazione;
- verifica di conformità, incluse le verifiche di sicurezza elettrica generali e particolari e le verifiche funzionali (di cui alla normativa CEI applicabile);
- formazione degli operatori;
- garanzia per tutto il periodo della fornitura in service;

- servizio di assistenza e manutenzione “full risk” sulle apparecchiature, per tutto il periodo della fornitura in service con tempi di intervento su chiamata non superiori a 8 ore lavorative e almeno due visite annue di manutenzione preventiva
- ritiro dell'apparecchiatura al termine della fornitura in service.

1.1.Descrizione dei Luoghi

Il complesso ospedaliero è costituito da un unico presidio in cui sono accorpate tutte le attività sanitarie e da area esterna dove sono dislocati i corpi di fabbrica esterni adibiti per lo più a locali tecnici.

Di seguito si riporta una descrizione indicativa e non esaustiva dei luoghi, la cui destinazione è soggetta a mutamenti che comunque non hanno incidenza sull'attività da svolgersi.

Sulle aree esterne sono ubicati i seguenti manufatti: 1) Guardiola – ingresso principale -2) Centrale elettrica -3) Centrale termica - 4) Sala mortuaria – ingresso secondario, 5) Parcheggio fotovoltaico -6) Deposito con sovrastante elicottero

Il blocco principale si sviluppa su sette livelli così composti:

- 1) Piano seminterrato: Corridoi e RMN - Spogliatoi personale - Uffici tecnici con accessi esclusivamente dall'esterno - Zona Bar-mensa-edicola- Zona Auditorium- Locali tecnici- Pet/tac - Medicina nucleare – Radioterapia- Archivi e depositi- Guardaroba pulito- Biobanca.
- 0) Piano terra: Day Surgery – Day Hospital –Endoscopia – Poliambulatori – Farmacia- Uffici Direzione sanitaria di Presidio – Dialisi
- 1) Piano primo: Degenze Chirurgiche – Radiologia - **Laboratorio analisi** – Blocco operatorio
- 2) Piano secondo: Terapia intensiva - Degenze
- 3) Piano terzo: Oncoematologia – Day hospital oncologico – Oncologia degenze
- 4) Piano quarto: **Laboratori di anatomia patologica** – Laboratori di ricerca- Direzione scientifica.
- 5) Piano quinto: Uffici direzione strategica – Cappella – Cure palliative (degenze)- Uffici Amministrativi.

I dispositivi andranno installati e mantenuti presso il Laboratorio analisi e presso Laboratori di anatomia patologica

Si riportano nelle tabelle che seguono, per ogni fattore di rischio da interferenze individuato, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, nonché l'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

In particolare, nella Tabella 1, si riportano i fattori di rischi generici proprie delle strutture in cui verranno svolte le attività in appalto e nella Tabella 2 i rischi immessi dalla ditta. In entrambe le tabelle viene individuata l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento dei rischi, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Resta fermo per la Ditta Aggiudicataria, l'obbligo di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi riferito ai luoghi ed alle attività oggetto dell'affidamento, contenente la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e tutte le misure di prevenzione e protezione adottate per l'abbattimento degli stessi.

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al Responsabile dell'esecuzione del contratto, per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi da parte dell'IRCCS CROB.	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto si attiva al fine di promuovere interventi di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8% .	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.
USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA	Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al Responsabile dell'esecuzione del contratto.	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto attiva l' U.O. Attività Gestione Tecnico Patrimoniale che concorda con la ditta i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Nella frequentazione degli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta che esegue le pulizie. Il personale deve indossare idonee calzature antiscivolo ed osservare la cartellonistica.	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, tramite personale interno all'uopo individuato, verifica che tutti gli ambienti ed i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario, che le pavimentazioni non presentino rischio di scivolamento, e che non siano presenti elementi che esponano a rischio inciampo.. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.
USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI	Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate la ditta deve darne comunicazione al Responsabile dell'esecuzione del contratto..	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, che le aree esterne siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la

		cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.
USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO	Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'IRCCS CROB; Nel caso di assegnazione, l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.	Il Servizio di Prevenzione e Protezione, vigila sull' uso corretto degli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.
USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO	Non è previsto ne è ammesso l'uso di locali depositi. E' vietato effettuare depositi lungo le vie di esodo. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.	Il responsabile dell'esecuzione tramite i propri referenti, vigilano sull'uso di eventuali locali o di zone assegnate alla ditta per depositi temporanei.
USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi	Il responsabile dell'esecuzione, per il tramite di personale all'uopo incaricato, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.
INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI	Il personale della ditta aggiudicataria non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.).	L'IRCCS CROB tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuato, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi.
USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGGIE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO	La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, . dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti : - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare. La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da: - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli); - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi	L'IRCCS CROB, attraverso l'Unità operativa Gestione Tecnico Patrimoniale, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori.

	<p>- impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti.</p> <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, comunichino con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionino il pulsante di allarme ; utilizzino l'impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; siano a conoscenza del numero da chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	<p>Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura. Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura ed al responsabile dell'esecuzione del contratto. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti.</p>	<p>Il responsabile dell'esecuzione per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attiva al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valutano la possibilità di continuare o interrompere il servizio.</p>
USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI	<p>Di norma è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto anche tramite propri referenti, verificano che non siano utilizzate prese a spina multipla</p>
USO APPARECCHI ELETTRICI Rischio PROTEZIONE INADEGUATA	<p>Pur evidenziando che l'accesso alle strutture si limiterà alle ore in cui non viene svolta attività né di ufficio né sanitaria intensiva, si rammenta che, in caso di necessità, dovranno essere utilizzate apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali.</p>	<p>L' Istituto, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, verificherà l'idoneità delle eventuali apparecchiature utilizzate.</p>
AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'istituto</p>	<p>L' Istituto, attraverso il personale dell' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale e gli addetti del SPP, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.</p>
ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o eventualmente abbandonato, come potenzialmente contaminato da agenti biologici; distinguere e rispettare i segnali di divieto e di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico). 	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratichi misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelle attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni</p>

		esposizione con comportamenti corretti ed adeguati.
PRESENZA DI AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI	<p>Presso il presidio., negli ambienti di lavoro controllati di seguito elencati è di norma tassativamente vietato l'accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi , microonde, luci laser) - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi - ogni altro luogo dove il dirigente preposto ritiene opportuno formulare limitazioni. 	L' Istituto (mediante le figure preposte individuate dai responsabili di struttura) ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, vigila sul divieto di accesso da parte di non autorizzati.
PRESENZA DI AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	<p>Nelle aree destinate a laboratori, data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es.a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali vanno osservate le seguenti norme:</p> <p>1) trattare ogni prodotto presente come, come potenzialmente fattore di rischio chimico;</p> <p>2) distinguere e rispettare i segnali di divieto e di pericolo (es. rischio biologico chimico , radiologico).</p> <p>E' altresì vietato l'accesso alle sale operatorie dove può sussistere il rischio di inalazione di gas anestetici (N2O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata esposizione con comportamenti corretti ed adeguati.</p> <p>L' Istituto (mediante le figure preposte individuate dai responsabili di struttura) ove siano presenti ambienti di lavoro esponenti a rischio chimico vigila sul divieto di accesso da parte di non autorizzati.</p>
DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze:RISCHI ESISTENTI	E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti	Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.
MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO	Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).	
SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO	La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come	L'Istituto mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale

	deposito o altri usi diversi da quello originale.	della ditta appaltatrice.
LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività	Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori, ne informa tempestivamente l'Istituto	L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L' Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI CONSEGUENTI A POSSIBILI INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E RELATIVI INTERVENTI DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischi VARI	La Ditta si impegna a segnalare al responsabile dell'esecuzione del contratto, ogni situazione non contemplata o sufficientemente valutata nel presente documento e che si dovesse riscontrare nel corso dell'espletamento del servizio.	L'Istituto, per il tramite del responsabile dell'esecuzione del contratto, si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto
FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO	La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario.	I responsabili delle strutture in cui si esplicano le attività in appalto, verificano che, durante l'accesso, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.
USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.	I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti dal rumore e dalla emissione di polveri, fumi, nonché dal rischio di cadute e investimenti accidentali di terzi mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi,	l'Istituto, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l'area esterna, da utilizzare per la sosta dei mezzi della ditta, in funzione del conseguimento del minor disturbo e del minore intralcio arrecabile (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..).
ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio: INGOMBRI SU PERCORSI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi.	Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, vigila, per il tramite del RSPP sul mantenimento dell'obbligo.
USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI	L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.	(vedi punto precedente)
IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature.	Se richiesto e concordato, l'istituto individua spazi idonei adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa.
CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO	La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna	Il personale dell' Istituto è autorizzato a sequestrare, le

ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE	attrezzatura (macchina, arredo, utensile..).	attrezzature lasciate incustodite.
USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE	I rischi legati all'uso delle eventuali attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio per gli operatori o gli utenti dell'Istituto.	Il responsabile dell'esecuzione del contratto, per il tramite dei responsabili di struttura e/o loro referenti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, se del caso, dispone il divieto d'uso.
USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' ISTITUTO rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI	Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'Istituto e neppure ne è consentito l'uso	
USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE	Nell'utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti. Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura.	Il responsabile per l'esecuzione per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attivano al fine della verifica circa l' utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valuta la possibilità di continuare o interrompere il servizio.
USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche, la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Istituto	L' Istituto , tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare.
IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO	I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro	Il responsabile dell'esecuzione del contratto verifica l'osservanza di questa disposizione
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	Non sono concessi locali in uso da parte dell'Istituto	
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Le vie di fuga devono essere mantenute sempre sgombre.	L'Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

	La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	
--	---	--

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Si ribadisce infine che per i costi della sicurezza afferenti l' esercizio dell'attività svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi rimangono a carico dell' operatore economico aggiudicatario.

Saranno riconosciuti alla ditta i seguenti costi relativi alle attività di coordinamento per la gestione dei rischi interferenziali

Attività	Quantità/ lotto	Costo unitario	Costo annuo/lotto	Costo quinquennale/lotto
Attività di coordinamento per installazione apparecchiature (comprensivo di sopralluogo)	2 h/anno	80 Euro/ora	Euro 160	Euro 160
Attività di coordinamento per servizio di assistenza e manutenzione "full risk" sulle apparecchiature	2 h	80 Euro/ora	Euro 160	Euro 800
TOTALE ANNUO /LOTTO			Euro 320	Euro 960